

Ho quasi venti anni...questa cosa mi spaventa da morire,proprio non me li sento!

Mi sembra di aver iniziato il liceo ieri e invece sono già alla conclusione del mio primo semestre di università...

il tempo passa ma io sono ancora la ragazzina che crede ancora nelle favole...

Come spesso mi succede risono aggrappata a questa nuova svolta della mia vita con troppe speranze; l'opportunità di cambiare mondo, di lasciarmi alle spalle cinque anni pieni di ricordi, qualcuno che mi fa sorridere, qualcuno piangere e qualcun altro arrabbiare, e di tante persone che avevano un'idea ormai predefinita di me per relazionarmi con gente che di me non sa nulla mi sembrata l'occasione per cambiare una volta per tutte, per crescere e prendere una posizione precisa, ma tra il dire e il fare...

Resto sempre la stessa, non sento di essere cambiata dentro, ho la testa che avevo a quindici anni, non per essere presuntuosa ma non avevo bisogno di maturare, ma di fare esperienze, di dare qualche sana "dentata" come amo definirle io...avevo bisogno di litigare, di perdere quelli che credevo amici ma che non lo erano, di rivalutare le persone che mi erano sempre state vicino ma che per egoismo non vedevo e non apprezzavo, di conoscerne di nuove, di odiare un professore, di stimarne un altro, di innamorarmi di qualcuno che esisteva solo nella mia testa, di soffrire perché non riuscivo a tirare fuori tutto quello che avevo dentro,di prendere in giro qualcuno volente o nolente,di farmi prendere in giro,di guardare la mia vita da fuori e pensare di non volerla più, di voler scappare, di voler restare, di

provare a fare mille cose fino a quando non avessi trovato quella giusta per me...

A volte mi sento così vecchia, ma sento di non aver vissuto a pieno tutto e questa incoerenza interiore mi distrugge...

Ma infondo che significa vivere a pieno? Per me significatolo cercare di perdere il meno possibile di tutte quelle informazioni che ogni giorno ci troviamo davanti, sia quelle che ci travolgono che quelle che ci sfiorano soltanto e immagazzinare tutto, situazioni, emozioni, persone e quant'altro, per poi fermarmi e guardare indietro, ma solo per attimo e poi ripartire più motivata di prima per raggiungere quel qualcosa che muove tutto il nostro essere...cosa sia di preciso non lo so, credo solo che finché sento questo vuoto devo andare avanti.

Forse sarà l'autorealizzazione, la felicità, l'amore o per qualcuno anche il successo, la fama...non escludo nessuna possibilità...

Vorrei tanto non avere più il complesso del palloncino...ci sono dei momenti in cui mi sento piena di quanto di più bello possa esistere sulla terra, mi guardo allo specchio e scambio con me stessa un sorriso di compiacimento,quasi una smorfia che sintetizza tutto il mio essere in quell'istante,ma poi...poi basta poco e il palloncino si sgonfia e torna più inclemente che ma il vuoto; l'angoscia di dover ricominciare tutto dall'inizio per riempirmi di nuovo mi spaventa così tanto che quasi quasi vorrei lasciar perdere, ma non posso e non è nella mia natura e non avrebbe senso, starei solamente peggio...

Qualche volta mi sorge il dubbio che tutto dipenda dalla mia ossessione di voler capire alla perfezione lo schema di tutto quello che mi succede, per questo scrivo di continuo e rileggo...è come se avessi l'illusione di controllare la mia vita, ma è davvero solo una illusione, ormai è il mio passato...così facendo lo trattengo, faccio in modo di avere

i mezzi per non perdermi i dettagli,ma non sto affatto controllando la mia vita...

A volte mi capita di pensare a cosa farei se mi venisse fornita una seconda occasione...sarei in grado d'imparare davvero dai miei errori? se ci riuscissi, saprei sfruttare tutte queste nozioni al meglio? Se lo facessi sarebbe a vantaggio mio, cioè sarei più menefreghista o più altruista?

Tutte queste elucubrazioni mentali per giungere a cosa? Per arrivare ancora una volta a dire che la risposta alle mie mille domande non ci sono...voglio illudermi e credere che non ci siano per adesso e che un giorno, magari quando avrò quarant'anni e me ne sentirò venti, rileggerò queste righe pensando che abbia avuto un senso scriverle...ma probabilmente una volta trovato un senso a tutto questo avrò davanti una nuova infinità di domande...ma che posso farci?

Valentina Rubianti

